

ci possono dare utili indicazioni; tali indicazioni riguardano vie nell'interno della mura e vie suburbane, le prime non sempre facilmente distinguibili dalle seconde o viceversa se non per il fatto che le vie poste fuori del pomerio della città potevano essere fiancheggiate da tombe (1). Quando conosceremo con esattezza l'andamento delle mura riusciremo meglio a fare anche questa distinzione. Ora appunto lo scavo ha messo in luce molte vie antiche tracciate con regolarità quasi tutte ad angolo retto; il Majonica enumera le seguenti:

la via che attraversa ancora oggi il borgo col nome di via Julia Augusta, facendo parte della via Terzo-Belvedere che sarebbe o potrebbe essere il *cardo maximus* dell'antica città;

due vie scoperte nel settore ad oriente della via Julia Augusta che sono parallele a questa;

due altre vie nel settore ad occidente della medesima via Julia Augusta, tra le quali è quel tratto di via antica scoperta che è tuttora mostrato al visitatore di Aquileia poco oltre l'ingresso del borgo e la diramazione della via per Monastero;

un'altra strada scoperta ad oriente del punto dove oggi si fanno gli scavi e che percorrerebbe quindi la riva al di là del Natissone sarebbe anch'essa orientata come le precedenti; complessivamente dunque tutti codesti ritrovamenti dimostrerebbero una serie di vie dirette nell'antica città e nei suoi dintorni all'incirca da settentrione a mezzogiorno, parallelamente forse al corso della Natissa e anche all'attuale « Fiume di Terzo ».

Il decumano della antica città, secondo riferisce il Majonica, sarebbe invece una via che partirebbe dalla roggia del molino di Aquileia verso un luogo poco a nord della Basilica, all'incirca al posto di quella che è ora la via vescovo Teodoro; tale decumano avrebbe tutte le consuete caratteristiche del decumano di essere cioè tracciato ad angolo retto rispetto al *cardo* e di conservare la direzione dell'Anfora che è alla sua volta tracciata in senso normale al « Fiume di Terzo » (2).

8978 in cui si parla di una via forse riattata da un ignoto; nell'iscrizione si nomina la famiglia Livia: *IL. V, 1008 a* = *DESSAU 5373* parla di *viae stratae ab Annia ad murum*; *iter* si legge in *IL. V, 8302*; un *compitum* è citato in *IL. V, 844* = *DESSAU 5394* = *PAIS 65*.

(1) Dalla *via publica* è misura l'area della tomba, non sappiamo di quale settore dell'agro: *PAIS 302: L(ocus) m(onumenti) primus a via publica in fr. p. PVI, in agr. p. LXXII*.

(2) Cfr. BRUSIN, in *Nel XXI centenario 25*.